

SALUTO DEL PRESIDENTE

E' per me motivo di soddisfazione salutare la nascita del notiziario della Società di Mutuo Soccorso fra i Vigili Urbani di Genova ed avere l'occasione di porgere ai Soci, in servizio e pensionati, ed alle loro famiglie, assieme ai colleghi del Consiglio di amministrazione, un caro saluto.

Senza pretese giornalistiche è intenzione nostra iniziare con i Soci quel dialogo e quella informativa che fino ad oggi è mancata; dare a loro delucidazioni relative all'attività sociale, rispondere ai loro quesiti eliminando, per quanto possibile, quanto ci è oggi fonte di critica, che ben volentieri accettiamo specialmente se si tratta di critica costruttiva.

Vorremmo, attraverso le diverse rubriche, per le quali domandiamo la collaborazione di tutti, trattare tutti gli argomenti di vita sociale: statuto, mutualità, prestiti, attività culturali e sportive, pensionati, ecc., che non vengono discussi nelle nostre assemblee sempre deserte. Scopo dell'invio del notiziario al domicilio del Socio, è la speranza che il portare la nostra voce nelle singole famiglie contribuisca al consolidamento ed allo sviluppo della grande famiglia dei Vigili Urbani.

Ho inoltre il dovere di ringraziare la Commissione che ha preparato la stampa del notiziario e tutti coloro che, nelle diverse attività, hanno collaborato e collaboreranno a rendere sempre più viva ed aggiornata la nostra «Mutua» che, pur al termine del 64° anno di vita, deve restare giovane e più che mai efficiente ed adeguata ai nostri tempi.

A. ANSALDO

COMUNICATO

Per difficoltà burocratiche sorte all'ultimo momento, questo numero del giornale, anziché essere inviato a casa, come progettato, con abbonamento postale, viene distribuito a mano.

La Redazione porge le sue scuse impegnandosi a sopperire con i prossimi numeri.

LA PRIMA BANDIERA



Auguri del Signor Comandante

Plaudo con vero piacere all'iniziativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società di Mutuo Soccorso fra Vigili Urbani, di fondare il periodico bimestrale «Via Libera».

Ho sempre seguito con particolare interesse l'attività della Società di Mutuo Soccorso, che corrisponde pienamente alle sue finalità statutarie, che risalgono al 1.º gennaio 1904.

«Via Libera» si pone una finalità molto importante e assai suggestiva: informare i Soci — praticamente la totalità dei Vigili Urbani — di tutte le più importanti iniziative e fatti che riguardano e interessano tanto la Società quanto la vita del Corpo e cementare ancora di più i vincoli di solidarietà fra i Soci stessi.

Sarei proprio lieto se la Società potesse veramente raggiungere tutte le finalità morali ed economiche previste dall'art. 2 del proprio Statuto: «Via Libera» vi può contribuire efficacemente.

Auguro al periodico e alla Società di Mutuo Soccorso il miglior successo.

Angelo CARANTE

(Comandante del Corpo
Vigili Urbani di Genova)

“La Nostra Società,,

di LUIGI GHIGLINI

Non è cosa di poca importanza poter dare un'idea di ciò che significa «Società di Mutuo Soccorso tra i Vigili Urbani di Genova».

Fondata nell'ormai lontano 1904, dopo 64 anni di attività, se ne potrebbero descrivere tutte le peripezie e vicissitudini che essa ha trascorso in questo periodo di tempo, siano esse in bene o in male.

Dai registri delle sue riunioni e assemblee dei Soci se ne potrebbe trarre un complesso diario come se si trattasse di una vita umana.

I trascorsi della sua attività si perdono in una fase nebulosa per il periodo antecedente la seconda guerra mondiale, ma dal termine di essa, e precisamente dall'anno 1946, sarebbe possibile trarne la sua storia, giorno per giorno.

Grazie alla tenace attività dei nostri predecessori, in particolare dell'ex presidente signor Giovanni Olivari e dell'ex segretario, signor Luigi Bruzzone, coadiuvati da altrettanti ottimi consiglieri, si era stilato uno Statuto Sociale che, per quel tempo e con le necessità di un dopoguerra colmo di disagi di ogni genere per i Soci e le loro famiglie, era stato riconosciuto ottimo dai Soci stessi che ne avevano allora approvato i vari articoli, per dare a tutti quel piccolo contributo di solidarietà umana che sempre è prevalso nello spirito dei suoi redattori e che sempre permane nell'animo di tutti gli appartenenti alla Società stessa, in quanto facenti parte di un Corpo organizzato dei Vigili Urbani che, per le innumerevoli dimostrazioni di sacrificio date, è stato apprezzato come uno dei migliori d'Italia.

Anche in tempi più recenti e più duri, malgrado fazioni più o meno politicizzanti abbiano temporaneamente fatto intendere ai più sprovveduti od a persone estranee all'ambiente, l'eventualità di una «frattura» nella solidarietà fra tutti i Soci, posso con sicurezza dichiarare che tale fatto non è mai avvenuto e ritengo non avverrà mai, grazie alla solerte opera del Consiglio Direttivo e dei Soci tutti.

In quindici anni che ho fatto parte del Consiglio, quale segretario, con quella esperienza che ho acquisito, posso modestamente permettermi di fare tali affermazioni con assoluta certezza e tranquillità d'animo.

Le nostre riunioni consiliari sono sempre state improntate alla massima sincerità e chiarezza

(segue in 2.a pag.)

"LA NOSTRA SOCIETA',"

(segue da pag. 1)

e, anche se spesso si sono avute idee non concordi, nessuno è mai trascorso con imposizioni o con opinioni inopportune verso gli altri.

Si è sempre tenuto, alla base di tutto, il tema del benessere verso i Soci e quando sono stati chiesti dei sacrifici, si è fatto sempre nell'interesse della collettività.

Questo, ritengo, sia il vero regime democratico che in ogni evenienza è stato sempre dimostrato e che dovrà sempre essere mantenuto finché la nostra Società avrà vita. Se tale base democratica avesse a mancare, la Società stessa non avrebbe più ragione di essere.

Anche se il progresso è stato lento, varie iniziative sono state prese nei decenni anni a favore dei Soci: mi sembra inutile qui descriverle tutte. Basti soltanto pensare alla mutualità concessa (e di questo ne fanno testo i vari bilanci annuali), alla concessione dei prestiti, alle borse di studio per i figli dei Soci, alle travagliate trattative per addvenire (senza alcuna precedente esperienza in materia) all'assicurazione contro gli infortuni, alle iniziative di vario genere (cabine gratuite negli stabilimenti balneari, festa della pentolaccia, creazione di gruppi sportivi, ecc.).

Comunque è sempre stata preoccupazione del Consiglio di non infrangere quelle norme dettate dal buon senso e si è sempre cercato con oculatezza e previdenza a salvaguardare quella parte del patrimonio necessaria per poter eventualmente far fronte a inconvenienti imprevisi e imprevedibili che sempre potrebbero accadere.

E' una conseguenza logica e naturale che chi lavora è soggetto a commettere errori: debbo perciò riconoscere che qualche volta se ne siano commessi ma, comunque, sempre in buona fede e mai per causare danno ad alcuno.

Talvolta siamo stati accusati di «staticità». Quando in una famiglia povera mancano certi mezzi, la «staticità» subentra automaticamente anche contro la volontà dei suoi componenti.

Ora che un certo capitale, cosiddetto «congelato» per il passato, potrà trovare sfogo in tutte quelle necessità che si faranno presenti, ritengo che il nuovo Consiglio potrà saggiamente dimostrare di quali iniziative si possa essere capaci.

E' doverosamente il caso di tener presente lo spirito del mutuo soccorso: questo è ciò che tutti abbiamo sempre avuto fermo nell'animo, per lenire le involontarie pene di colleghi che per lunghi periodi si sono trovati in condizioni di disagio a causa di malattie o altro ai sacrifici delle loro famiglie quando, purtroppo, parecchi di essi e in giovane età, sono venuti a mancare.

Ritornando all'argomento relativo alle accuse mosse per «errori», «staticità» o «capitalizzazione» è bene che tutti i Soci si rendano conto ciò che signifi-

ca appartenere ad una Società come la nostra. Essi la devono vivere come i Consiglieri eletti ad amministrarla.

Nel passato abbiamo avuto una dimostrazione di fiducia che riterrei persino eccessiva da parte di tutti i Soci.

La maggior parte di essi non se ne curava e non ne conosceva il funzionamento e le responsabilità di coloro che ne amministravano i beni.

Occorre perciò che tutti i Soci operino anch'essi come il Consiglio per una «collaborazione» ed una «critica» costruttiva e non distruttiva come purtroppo in qualche caso si è avuto ragione di ritenere.

I Soci debbono anche loro tenere sempre presente che il Consiglio è formato da altri Soci «volontariamente eletti» e che «volontariamente» hanno accet-

tato tale incarico senza sperare in alcun compenso, specie per tutti quei giorni che si riuniscono rinunciando al loro «tempo libero» che, altrimenti, potrebbero impegnare per loro esigenze di riposo e familiari.

Sappiamo che, col progresso in continua e veloce espansione, è difficile stare dietro per le Società di Mutuo Soccorso.

Ritengo però che, con l'aggiornamento di quegli articoli dello Statuto Sociale superati dalle esigenze moderne, il nuovo Consiglio saprà bene impostare un sistema adatto e confacente alle nuove esigenze, che possa essere accettato da tutti per la loro e nostra tranquillità avvenire e per quella delle nostre famiglie.

E' con tale augurio che mi ritengo onorato di appartenere a questa benemerita Società.

LETTERA APERTA

al Brig. Domenico RAGONE
dei VV. UU. di Salerno

Caro amico,

ti prego innanzitutto di volermi scusare se pur non conoscendoti, mi rivolgo a te usando l'amichevole TU. Ma se è vero che il TU è sinonimo di amicizia e che amico è, principalmente, colui che ti trovi vicino nel bisogno chi più di te si è dimostrato amico?

Il collega Nicola Bisogno, di ritorno a Genova dopo i tristi giorni susseguenti la immatura dipartita dell'amico Buffarello, ci ha raccontato quello che tu hai fatto nella triste circostanza.

Taluno, più scettico, obietterà forse che altro non hai fatto che eseguire una umana disposizione del tuo Comandante, ma mai, se così sarà, pensiero più cattivo avrà attraversato mente d'uomo.

Vi sono infatti molti modi per adempiere ad una disposizione ma tu hai saputo scegliere il migliore andando, col tuo comportamento, al di là di ogni ragionevole aspettativa.

Hai dimenticato il tuo riposo e ciò che ti era, e ti è, normalmente vicino per cercare di lenire, colla parola e coi fatti, il dolore che attenuava la vedova, riuscendo, inoltre, a far superare le immancabili pastoie burocratiche che il caso aveva sollevato.

Certo il nobile cuore del tuo Comandante ti è stato di valido aiuto ma è altrettanto vero che il terreno dove Lui aveva gettato la sua semente era dei più fertili e ne è scaturito il fiore della tua gentilezza, della tua bontà d'animo e, soprattutto, della tua volontà di voler aiutare oltre i limiti, non solo, del dovuto ma addirittura del possibile.

Ora io chiudo col mio sincero grazie, augurandomi, caro amico, che un giorno le nostre strade, oggi così lontane, possano incontrarsi acciò che possa esprimerti a voce la commozione e l'ammirazione che le parole di Nicola hanno suscitato in me.

Ti prego altresì di porgere il ringraziamento di tutti noi al tuo Comandante ed a tutti quelli che nella luttuosa circostanza ci hanno dimostrato sì grande amicizia.

Sinceramente

Carlo ROCCHICCIOLI
(per il Consiglio
Direttivo S.M.S.)

TRATTENUTE E PRESTITI

di G. BERTELLI

Con il mese in corso la Pubblica Amministrazione ha deciso di modificare, per la nostra categoria, il sistema di pagamento degli stipendi. Infatti non andremo più dal brig. Frascarolo a riscuotere lo stipendio ma semplicemente a ritirare il mandato, esigibile alla Cassa di Risparmio della delegazione di residenza. A causa di queste variazioni, anche tutto quanto riguarda i rapporti economici del socio con la Società di Mutuo Soccorso viene ad essere modificato.

Attualmente, ed in via provvisoria, attraverso la ragioneria ed il centro meccanografico le trattenute avvengono sotto due voci distinte che risulteranno sul listino paga.

La prima denominata «Trattenute Mutua» comprende;

- a) quote sociali;
- b) quote straordinarie (es. decessi ecc.);
- c) rata di assicurazione;

La seconda invece indicata come «Prestiti Mutua» comprenderà soltanto le rate prestiti dei Soci con la Società Mutua Soccorso.

Al fine però di ottenere un rapido conteggio da parte della ragioneria è allo studio del Consiglio della Società uno schema che permetta di modificare le quote attuali delle due voci di cui sopra, in quote costanti mensili e non più, come ora, variabili a seconda del decorso del prestito o dell'assicurazione.

I PIU' BRAVI

Nella riunione del 17 ottobre 1968 il Consiglio Direttivo della nostra Società ha esaminato le domande di partecipazione per le borse di studio, annualmente, messe in palio fra i figli dei soci.

Domande presentate n. 14.

Sono risultati vincenti i sottoelencati studenti:

Scuola media superiore:

1) CITI Mauro media 7,42

Scuola media inferiore:

1) LANDI Marina media 8

2) PERETTI Anna » 8

3) LANZAVECCHIA

Miriam » 7,87

Ad essi vada il plauso di tutti e possano essere d'esempio ai loro coetanei. Considerato che i restanti concorrenti (Gazzolo Graziana, Giavotto Maria, Marini Luciano, Marchese Ileana, Donadelli Tiziana, Oddino M. Paola, Bergesio Guido, Zino Daniele, Giannini M. Grazia e Rota M. Teresa) pur non risultando vincitori hanno conseguito elevate medie, onde premiare la loro diligenza e spronarli a sempre meglio fare, il Consiglio ha deciso, all'unanimità, di assegnare loro un premio di diligenza fissato in L. 10.000.

A tutti inoltre verrà consegnato, in data da destinarsi, relativo attestato.

Progetto di riforma dello Statuto

Come a suo tempo reso noto, in seno al Consiglio si è formata una commissione di tre membri con l'incarico della revisione dello Statuto che regola e disciplina le attività della S.M.S.

Molti si saranno chiesti il perché di tale revisione, non certamente per smania di novità. Attraverso l'esperienza acquisita dai Consiglieri in carica nel passato e quelli attuali, la forma dello Statuto vigente è in gran parte superata per le attività che le condizioni e le esigenze dei Soci ci suggeriscono di sviluppare.

Con questo non è certamente che il Consiglio desideri avere maggiori poteri o voglia sottrarsi ad ogni controllo da parte dei Soci, anzi vuole estendere per esempio, questo potere anche ai Soci pensionati o coloro che hanno cambiato categoria per raggiunti limiti di età, oggi esclusi per i limiti che lo Statuto stesso impone ingiustificabilmente dopo 30-35 anni di iscrizione, molte volte senza avere avuto nulla in cambio. Inoltre vuole aumentare e sviluppare maggiori iniziative a favore dei Soci effettivi sia in campo sportivo che in quello culturale o in quello finanziario, quest'ultimo per ben precisi casi.

Intende riformare il sistema elettorale oggi molto macchinoso, per esempio, i Soci attualmente non esprimono, durante le elezioni, un voto psicologicamente positivo (voto per il candidato preferito) ma esprimono un voto negativo (si cancella colui che non si vuole eleggere).

Indubbiamente, tali riforme verranno discusse con tutti i Soci, onde ognuno possa portare il suo contributo e nuove proposte per creare uno strumento che aiuti e solleciti lo sviluppo in tutte le direzioni la vita sociale della Mutua.

Già in passato, per alcune riforme parziali di articoli fra i Soci sono stati svolti referendum ma ogni volta la maggior parte dei chiamati a votare conosceva molto sommariamente il motivo di tali modifiche.

Oggi, con la nascita del giornale, altro strumento che abbiamo voluto creare per essere più vicino ai Colleghi, vogliamo iniziare il discorso perché riteniamo che soltanto così avremo modo di ottenere un regolamento che soddisfi la maggioranza.

Premesso questo, passiamo ad esaminare le modifiche suggerite dalla Commissione ed esaminate dal Consiglio.

Naturalmente non riteniamo di esaurire in un solo e breve articolo tutte le proposte, per cui in questo esamineremo soltanto l'articolo 2 che con le sue premesse è la base di tutto l'ordinamento del sodalizio.

ARTICOLO 2 — paragrafo A) - ELEVARE MORALMENTE, ECONOMICAMENTE E FISICAMENTE OGNI SINGOLO SOCIO E L'INSIEME COLLETTIVO.

DA MODIFICARE IN: ELEVARE MORALMENTE, ECONOMICAMENTE E FISICAMENTE OGNI SINGOLO SOCIO E L'INSIEME COLLETTIVO «ATTRAVERSO INIZIATIVE CULTURALI, ASSISTENZIALI, RICREATI-

VE E SPORTIVE SEMPRE PIU' RISPONDENTI ALLE ESIGENZE COMUNI».

A sostanziare tale cambiamento è il fatto che oggi abbiamo tutta una serie di gruppi sportivi i quali se pur aderenti alla Mutua, in effetti svolgono attività indipendenti e frequentemente analoghe, con spreco di energia di quei dirigenti e con risultati a volte deludenti.

Molte volte il tale gruppo organizza una gita, una gara od altro in concomitanza o a breve distanza di tempo da iniziativa analoga pre-

ridotta, modellismo ecc.), riferendosi al campo culturale, non hanno la possibilità di manifestarsi né come singoli né come gruppi, sia all'interno della categoria che di fronte ad un pubblico esterno; per un colloquio, una critica, un apprezzamento. Ebbene sia la Società a dare loro questa possibilità nei modi e nelle forme dagli stessi Soci desiderate, facendo partecipare anche coloro che oggi passione non hanno ma che avvicinandosi con curiosità, trovino il clima e l'ambiente per un maggiore interessamento.

di DIONIGIO MARCHELLI

per la Commissione Riforma

sa da altro gruppo, per cui si ha scarsa partecipazione all'una o all'altra delle manifestazioni se non quando ad entrambe.

Si sprecano energie e mezzi mentre sarebbe più semplice riunire gli interessati della tale o tale altra attività ottenendo così maggiori risultati e soddisfazione per tutti.

Per questo che il Consiglio, forte anche dell'esperienza dei Consiglieri in carica per il passato, dei quali l'opera iniziatoria è difficile non bisogna dimenticare, è giunto alla determinazione di unificare tutti i gruppi. Soltanto così avremo un calendario unico di manifestazioni non interferenti fra di loro, con pagamento di una unica quota anziché di quote differenti a seconda che il socio vada in montagna o in pianura, con l'autobus o in moto, per cui non ci saranno più Soci che per soddisfare tali interessi dovranno iscriversi a più gruppi.

Con l'unificazione saremo chiamati a versare una quota unica da dividersi a seconda delle manifestazioni.

Inoltre oggi i Soci amanti di attività — chiamiamole sedentarie — (pittura, fotografia, cinema a passo

ARTICOLO 2 — paragrafo c) - CEMENTARE I VINCOLI DI SOLIDARIETA' FRA I SOCI.

MODIFICARE IN: CEMENTARE I VINCOLI DI SOLIDARIETA' FRA I SOCI «E FRA QUELLE ASSOCIAZIONI OD ENTI CHE POSSANO FAVORIRE IL CONSEGUIMENTO DEI FINI SOCIALI».

A questo punto è chiaro che, non dobbiamo chiuderci in noi stessi, ma imparare a conoscerci e allargare i nostri rapporti. Troppo spesso ci conosciamo soltanto per quel minimo necessario che ci tiene uniti il posto di lavoro.

Questo discorso va esteso anche fuori dal Corpo Vigili, bisogna avere contatti con altri sodalizi, partecipare ad iniziative prese da altre Associazioni od Enti e viceversa, in particolare con colleghi di altre città e con iniziative comuni.

Naturalmente è soltanto rendendo fattiva l'enunciazione che potremo realizzarla.

ARTICOLO 2 — paragrafo h) - STIMOLARE I FIGLI DEI SOCI AD UN MAGGIOR PROFITTO

SCOLASTICO ATTRAVERSO LA CONCESSIONE DI BORSE DI STUDIO «ED ASSEGNARE PROVVIDENZE SCOLASTICHE AI FIGLI DEI SOCI DECEDUTI IN SERVIZIO».

Per la prima parte di questo paragrafo ci si deve riallacciare a quanto di già noto dal «Regolamento per l'assegnazione di borse di studio ai figli dei Soci» (Allegato allo Statuto Sociale) pertanto inutile è l'illustrazione in quanto già operante, e vediamo con sommo piacere che ogni anno i concorrenti aumentano. Per la seconda parte, cioè per «i figli dei Soci deceduti» completamente nuova, anche se nella sostanza giustificata, vorremmo spendere qualche parola.

In caso di decesso del Socio nel momento in cui i figli sono in tenera età, il nostro aiuto deve essere più concreto.

Certamente, non possiamo dar loro uno stipendio, ma sappiamo che per legge i ragazzi frequentano la scuola d'obbligo sino ai 14 anni ovvero negli ultimi tre anni di media inferiore le spese non sono indifferenti. La fornitura dei libri di testo da parte nostra, per questo periodo, solleverebbe la famiglia di un onere piuttosto gravoso, in quella circostanza.

Ed infine, per regolamentare le eventuali iniziative finanziarie inerenti ai casi specifici, in particolare, trovare sede stabile per la Società, abbiamo constatato la necessità di inserire un nuovo paragrafo all'articolo 2.

ARTICOLO 2 — paragrafo I - LA SOCIETA' POTRA' SVOLGERE QUALUNQUE ATTIVITA' CONNESSA ED AFFINE AGLI SCOPI FISSATI DAL PRESENTE STATUTO NONCHE' COMPIERE TUTTI GLI ATTI NECESSARI A CONCLUDERE OGNI OPERAZIONE CONTRATTUALE DI NATURA IMMOBILIARE, MOBILIARE E FINANZIARIA UTILE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI SCOPI FISSATI O COMUNQUE ATTINENTE AI MEDESIMI. LA SOCIETA' CON LA SUA ATTIVITA' NON PERSEGUE ALCUNA ATTIVITA' DI LUCRO.

Onde evitare equivoci, che in futuro potrebbero nuocere al buon nome del sodalizio, su questo paragrafo ritorneremo con altro articolo, allorché, la consulenza tecnico-legale che verrà fornita al Consiglio stesso avrà sufficientemente chiarito ogni aspetto del problema.

Cari Soci e Colleghi, nelle modifiche all'articolo 2 pensiamo ci siano sufficienti premesse le quali rispecchiano il senso della riforma generale.

Naturalmente, la riforma, non si esaurisce solo su questi argomenti, ma abbraccia molti altri problemi, quello dei Soci pensionati, degli Agenti informatori, dei Sorveglianti ai mercati, dei prestiti, del sussidio di malattia e della sua riscossione, dell'istituzione di feste annuali, e di altre questioni delle quali vi parleremo nei prossimi numeri del giornale.

SCHEDA

ricerche di m. filippi

da Enciclopedia Nuova C.D.P.

Soc. Mutuo Soccorso

Associazioni di operai costituite, nel secolo XIX, a scopo di aiuto reciproco, nel periodo più duro dello sfruttamento e quando non si erano ancora formate organizzazioni politiche operaie. Le Società di Mutuo Soccorso avevano precedenti nelle confraternite artigiane dell'età di trapasso fra società feudale e società capitalistiche. Si trattava di pie fratellanze che facevano obbligo ai confratelli ed alle consorelle di soccorrere reciprocamente per i casi di malattia, la vecchiaia e le spese funerarie. Sul loro esempio nacquero le Associazioni operaie e spesso padroni sinceramente filantropi le incoraggiavano e sovvenzionarono. Primi esempi di Società di Mutuo Soccorso si hanno in Inghilterra (Friendly Societies); nel 1852, in Francia, ve ne erano 2438 (Société de secours mutuel), in Italia, le più antiche Società si ebbero a carattere religioso (Pie Società, Pie Unioni, Congregazioni ecc.).

Dal 1848 in Piemonte e dal 1860 in tutto il paese le Società di Mutuo Soccorso conobbero un notevole sviluppo, e via via sempre più sul piano laico, affrontando talvolta anche questioni sindacali. Nel 1862 vi erano in Italia 447 Società; nel 1873 1447, nel 1876 5.000, nel 1894 6.722. Dalle S.M.S. germogliarono nella seconda metà dell'Ottocento le Cooperative e le leghe di resistenza.

I pensionati tra noi I gabbiani ci guardano

di L. CALVI

di Armando ANSALDO

Un problema, vecchio ma sempre attuale, è quello del collocamento a riposo.

Mentre tutti attendiamo il faticoso giorno con la speranza di giungervi nelle migliori condizioni e con il proponimento di goderci la pensione nel miglior modo e più a lungo possibile, non pensiamo al problema del distacco da quelle persone con le quali per anni abbiamo operato, da quelle abitudini e da quell'ambiente verso il quale abbiamo a volte imprecat, ma che in fondo è stato per noi e per tanti anni la nostra seconda famiglia.

E nei nostri progetti è appunto quello di goderci la nostra famiglia, la nostra casa, i nipotini, di poterci finalmente dedicare a quelle attività e passatempi che fino a quel giorno ci saranno state, se non negate, almeno limitate dagli impegni del servizio.

Anche se oggi queste mie considerazioni potrebbero far sorridere qualche giovane, e forse qualcuno anche non più giovane, resto della convinzione che uscire dal Corpo rappresenti sempre una nota malinconica.

Partecipando alla «Prima Giornata del Pensionato» svoltasi il 21 marzo u.s. in quel di Casella, quale facente parte della commissione organizzatrice, ho avuto modo di constatare il valore di quella riunione, di quel ritrovarsi fra colleghi che magari non si vedevano da anni ed ho raccolto dalle vive voci degli interessati, a conferma di quelle convinzioni anzidette, la nostalgia ed il rammarico di essere stati per tanti anni dimenticati e la malinconia di tanti nel sentirsi esclusi da una cosa a loro cara. Ho visto anche qualche lacrima.

Per non parlare delle cose tristi. Indipendentemente dagli incarichi nel Consiglio della Società, ho sempre partecipato alle ineste cerimonie funebri di pensionati, colleghi che quasi non avevo conosciuto e lì ho ritrovato i «vecchi». Anche in quelle occasioni ho conosciuto la tristezza nell'incontro di persone che tacitamente si dicevano: arrivederci al prossimo funerale. Ed è per questo che sentiamo il dovere di far sì che il pensionato non si senta escluso, che possa partecipare a tutte le attività della Società, che riceva anche lui la copia del notiziario, che possa godersi ancora in famiglia con noi qualche ora lieta, ne saremo felici perché in loro, anche se dovremo sentirli raccontare qualche fatto o qualche aneddoto dei «nostri tempi», vediamo la nostra vecchiaia.

Un altro provvedimento che il consiglio dovrà adottare, e la commissione per la revisione dello Statuto sociale lavora in quel senso, è la modifica di quell'articolo che escludeva dalla società quei colleghi che, raggiunto il 56° anno di età, venivano destinati ad altri servizi mediante cambio di categoria. Essi, dopo

tanti anni si sentivano ancora Vigili ed i superstiti, da una mia ricerca negli archivi non superano la quarantina, dovranno essere reintegrati nella loro qualità di soci benemeriti con tutti i diritti di coloro che, dopo anni di lotte sindacali, hanno ottenuto il collocamento a riposo direttamente dal Corpo. E spero che ciò possa avvenire ben presto e poter dire loro «ben tornati».

Si è svolta, nella settimana del 25 settembre 1968, l'annuale gara di pesca fra Vigili Urbani.

Appuntamento ore 7,15 alla Stazione Marittima, imbarco sul rimorchiatore alle 7,30. Ne approfittiamo per goderci la vista del porto e della nostra bella città da un insolito punto di vista (almeno per molti di noi).

Durante il tragitto ammiriamo

l'Alabarda, la nuova nave prossima dimora dei garaventi. Lungo tutta la diga foranea sciami di gabbiani, riuniti in assemblea, osservano distratti il nostro passaggio, per nulla impensieriti dalla possibile concorrenza. Molto ammirato, anche dall'equipaggio del rimorchiatore, il v. Camicione, portatosi immediatamente sul ponte di comando, dal quale è stato fatto scendere a viva forza una volta giunti a destinazione.

Ore 8,20 circa inizio gara.

Tramontana terribile, che metteva a dura prova l'equilibrio dei partecipanti, nessuno dei quali per fortuna è finito in mare. Prime imprecazioni, rivolte dapprima contro i depuratori inesistenti dell'Italsider, le cui scorie fumose ci sibilavano accanto impedendoci quasi di respirare, quindi contro i pesci, i quali sembravano essersi messi d'accordo per non collaborare.

Ore 11,30 circa termine gara, signorilmente condotta dal cortesissimo prof. Pizzardo della FIPS, e pesatura del pescato (compito non eccessivamente faticoso). Vittoria meritata del v. Tosa, con 16 catture (qualche maligno ha proposto, per la prossima gara, una preventiva perquisizione dei partecipanti); al secondo posto il b. Cavanna, cui ha fatto particolarmente piacere la medaglia d'oro messa in palio dalla FIPS; il v. Chiesa, iscrittosi all'ultimo minuto, ha soffiato la terza medaglia d'oro al sottoscritto, che ha dovuto accontentarsi di un magnifico orologio da taschino «Walker» incorporato in una staffa d'acciaio, messo in palio dalla CEAT. Seguivano man mano tutti gli altri, cui sono toccati premi belli ed eterogenei (particolarmente apprezzata la targa riprodotte la Lanterna ed uno specchio di mare all'interno del porto, vinta dal m. Ghiglini).

Brillantissimo il quattordicesimo posto del v. Pedrazzini, che dopo una accanitissima lotta con altri quattro concorrenti per poter evitare il «cappotto», ha strappato in extremis dal fondo melmoso del mare un «ghigiu-nettu» di cinque grammi, abbreviandone probabilmente l'agonia cui sembrava destinato per inedia e denutrizione. Al valoroso Gigetto, che ha così evitato il «cappotto», è andato un impermeabile consolatore. Particolar-

(segue in 5.a pag.)



La signora Gina Ristori Peri, madre del compianto collega, all'inaugurazione, avvenuta il 13 ottobre, del campo sportivo sorto su lodevole iniziativa del Gruppo Sportivo «Enzo Peri».

Raduno Sociale al Sassello

Graduatorie delle gare svoltesi domenica 29 settembre tra i colleghi del Gruppo motociclistico per l'annuale raduno sociale.

Tiro a segno con carabina: 1) Caminata; 2) Tosa; 3) Turazzi; 4) Chiesa; 5) Tripaldi.

Gimkana automobilistica: 1) Guazzotti; 2) Chiesa; 3) Vignola; 4) Scotto; 5) Arnuzzo.

Bocce: 1.a quadretta: Caminata, Cugnasco, Vitali, Gualco; 2.a Chiffari, Vernazza, Melagrani, Scalera;

3.a Tripaldi, Tacconi, Calvi, Ratto; 4.a Bensi Remo, Chiesa, Pastorino, Monelli; 5.a Guerrini, Tosa, Turazzi, Goracci.

Classifica generale: 1) Chiffari; 2) Chiesa; 3) Caminata; 4) Tripaldi; 5) Vitali.

Presenti il consigliere Guerrini e il dott. Quarati.

Al socio Guazzotti è stata donata una medaglia in oro per l'attività svolta in seno al gruppo.

E. N. A. L.

DOPOLAVORO DIPENDENTI COMUNALI

GENOVA - VIA ETTORE VERNAZZA, 95

V^a MOSTRA DI ARTI FIGURATIVE

PROSSIMA INAUGURAZIONE

IL PROBLEMA DELLA SEDE ?

di A. CEVASCO

Quello della sede della Società di Mutuo Soccorso, è un problema che si trascina da anni, credo dalla fine dell'ultima guerra. Idee, desideri, progetti, ne sono stati avanzati tanti, ma nessuno è mai andato oltre le parole per concretizzare in qualcosa di pratico e di realizzato.

Recentemente, insieme ad altre, per lo studio di problemi che riguardano il buon funzionamento della Società, è stata costituita anche una commissione per la ricerca della sede.

Premesso che, non a suo onore certamente, detta commissione della quale faccio parte, è senz'altro quella che ha lavorato meno delle altre, cercherò di spiegarne alcuni motivi, con la speranza che i soci contribuiscono a dissipare alcuni dubbi, che ritengo fondati, in modo da poter giungere ad una conclusione.

Un dubbio è contenuto nel titolo: è sentita la necessità di una sede? Scusatemi e correggetemi se sbaglio, ma penso proprio di no. Questa impressione la provo constatando la mancanza di entusiasmo di quasi tutti i soci, i quali versano i contributi ma non partecipano alla vita della Società, non conoscono quasi gli scopi né il fine cui essa tende, non frequentano le assemblee (sempre desolatamente deserte), dando l'impressione di non provare affatto il desiderio di ritrovarsi, di discutere, di vivere un poco del loro tempo con la «Mutua» e per dar vita alla «Mutua».

Associazioni e organizzazioni varie in ogni tempo, sono diventate grandi per lo spirito di attaccamento ad esse, da parte dei soci, che si sentivano uniti ed erano contenti di ritrovarsi

qualunque fosse il locale: cantina o piano nobile. Fra noi, esiste il desiderio di ritrovarci insieme? Esiste la voglia di possedere un locale che sia luogo d'incontro per tutti noi? E' certo che anche la commissione sede avanzerà qualche proposta e non è nemmeno tanto difficile: la sede potrebbe essere modesta o lussuosa; grande o piccola; con locali per la ricreazione la lettura ecc. Potremmo essere in un modo o nell'altro, ma non potrà mai fare a meno della presenza dei soci, che altrimenti non avrebbe senso.

Ecco pertanto il perché del richiamo all'attaccamento alla Società fatto più sopra. Con una maggioranza di soci che si sentissero veramente legati alla Società e fra loro, vi garantisco che il problema sede, sarebbe di facile soluzione.

Così come stanno le cose, prendere iniziative che vengano a gravare la Società di oneri diversi per fitti, arredamenti, o peggio per personale che sia presente per gestire o far funzionare ogni attività possibile, in una sede che rischia di essere permanentemente deserta o quasi, francamente, come membro della commissione non me la sento. Telefonatemi o scrivetemi per darmi consigli, approvazione o dissenso da quanto ho scritto e io ve ne sarò grato. Perché vorrà dire che mi sono sbagliato quando ho parlato di disinteresse e constatando questo, sarò maggiormente costretto ad impegnarmi per la risoluzione del problema sede, al quale al prossimo numero del giornale, anche se non potrò dedicare uno scritto che dica «risolto», avrò quantomeno tolto il punto interrogativo dal titolo.



Solia, il presidente del G. S. « Enzo Peri », durante il discorso inaugurale del campo sportivo. Presenti, tra gli altri, il figlio, il padre e la madre del collega Enzo. Fra le autorità il vice sindaco avv. Paolo Machiavelli.

Il Consiglio in carica risulta così formato

PRESIDENTE

Armando Ansaldo

VICE PRESIDENTE

Carlo Icardi

SEGRETARIO

Adolfo Attolini

ECONOMO

Vittorio Tagliavini

CASSIERE

Villa 1° Italo

REDAZ. "VIA LIBERA."

**Giuseppe Bertelli
Carlo Rocchiccioli
Marcello Filippi**

VICE ECONOMO

Guglielmo Bagni

VICE SEGRETARIO

Giuseppe Roccatagliata

CONSIGLIERI

**Tito Armanini
Bruno Banfi
Canepa 4° Aurelio
Cevasco 2° Antonio
Gaggero 1° Renzo
Bruno Guazzotti
Dionigio Marchelli
Francesco Pascasio
Pedemonte 5° Gino
Tomasini 2° Amleto
Giacomo Turco**

I GABBIANI CI GUARDANO

(segue da pag. 5)

mente sfortunato il v. Bonassi, il quale, pur non avendo potuto scappottare malgrado fosse munito di una magnifica canna telescopica, ha dato prova della sua abilità agganciando al primo colpo il cimino della mia canna che, staccatosi dall'attrezzo, stava per prendere il largo. Quell'«exploit» gli ha valso i complimenti del direttore di gara; peccato che non abbia potuto

presentare il cimino alla pesatura. Rientro al Ponte dei Mille col solito rimorchiatore comandato dal v. Camicione, e premiazione al bar-ristorante della Stazione Marittima fra l'ammirazione dei presenti.

Potrò sbagliare, ma durante il ritorno mi è sembrato di udire, dalla colonia dei gabbiani sempre stazionante sulla diga, qualche sogghigno di compatimento e di scherno, ma forse era soltanto un'impressione.

VIGILI, iscrivetevi alla

POLIZZA ASSICURAZIONI INFORTUNI

È un atto previdenziale per Voi e le Vostre famiglie.

Il Comm. **VITTA**, Agente Generale dell'Istituto Italiano di Previdenza, Vostro Assicuratore, vi assiste in ogni occasione.

Siate previdenti, aderite subito.

LE GARE SUBITO

di R. CIMINATI

E' veramente tramontata l'era delle due ruote?

E' forse una logica conseguenza del « boom » automobilistico a portare al regresso la « Cenerentola » della motorizzazione? Questa potrebbe essere la constatazione ad un superficiale e disattento esame in campo motociclistico professionale e sportivo nell'ambito del nostro Corpo. Il Corpo VV.UU. ha sempre avuto nella Sezione « Motociclisti » i suoi elementi più attivi e dinamici sia in campo professionale che in quello sportivo; faceva della « due ruote » oltre che lo strumento insostituibile di lavoro un mezzo di propaganda necessario per stimolare lo spirito agonistico sportivo in campo nazionale ed internazionale.

Le brillanti affermazioni dei « Vigili motociclisti » genovesi nelle varie manifestazioni alle quali partecipavano, davano al Corpo intero una risonanza che andava ben oltre i limiti cittadini stando ammirazione negli sportivi e non!

Dove sono i tempi in cui per poter far parte della squadra motociclista bisognava aspettare anni?

Evidentemente qualcosa è cambiato ma certamente non in meglio!

Chi butta giù queste poche righe costituisce forse, un caso limite ma lo si potrebbe ridimensionare definendolo « un vecchio motociclista dal cuore eternamente giovane » ma soprattutto fervente ammiratore della moto e dei suoi molteplici benefici!

Coltivare questa passione nei giovani colleghi, alimentarla partecipando ai numerosi raduni, audax e gare regolaristiche professionali ed altre, far sì che la passionaccia trasmessa dai vari Ghiso, Ghiglieri continuata poi da Tripaldi, Oneto, Ciminati, Guiducci ecc., non solo debba progredire ampliandosi ma (e questo è compito della S.M. S. gruppo auto-motociclistico) evitare che si giunga al paradosso (per fortuna evitato in extremis) di vietare la partecipazione ai centauri all'annuale « Audax delle Sezioni » quando lo stesso nacque per l'indiscussa passione di questi ultimi!

Caso mai, promuovere durante l'anno altre gare riservate alle « due ruote ». Appropriato è il detto che all'ammalato vanno le cure ed i trattamenti migliori!

Mai come ora cure sarebbero più efficaci!

Non sono necessari cospicui montepremi, una pergamena, una stretta di mano contano assai di più per lo sportivo e l'uomo della solita « patacca » d'oro.

Concludo questo « sfogo » personale con alcune considerazioni; giunsi tanti anni or sono alla

Sezione « Motociclisti », ero poco vigile e per nulla motociclista, ora, dopo tanti anni, credo di saper fare il mio mestiere. Tramite la moto di servizio arrivai all'attività agonistica e, indipendentemente dai risultati ottenuti, posso asserire con tutta franchezza che, grazie all'amica moto che unisce lavoro e hobby si può trovare in uno lo stimolo per migliorare nell'altro, tutto ciò in letizia e con beneficio di tutti.

TENNIS per i matusa

di T. ARMANINI

Sono un collega che ho sempre praticato dello sport attivo, e quando raggiunsi l'età di 36 anni, dovetti per vecchiazza purtroppo abbandonarlo.

Dato che non sono capace ad esimermi i sacrifici della buona tavola, m'informai da esperti, quale era lo sport che con modesta fatica, essendo già classificato tra i « matusa », avrei potuto praticare negli anni a venire. Mi venne risposto il tennis.

Iniziai così con qualche conoscente (previa iscrizione) a frequentare i campi del Tennis Comunale di Albaro di via T. Campanella e con rammarico in tre anni, non ho avuto mai il piacere di vedere un Vigile scendere sul campo, mentre ho avuto modo di constatare che altri dipendenti del Comune non mancano. Pertanto è mia convinzione che molti colleghi, avrebbero intenzione di praticare questo sanissimo sport, ma come il sottoscritto, si sono formati un'opinione errata per quanto concerne la spesa annuale sia per gli attrezzi che per l'affitto del campo. Come fare?

1) Bisogna essere iscritti all'Enal Comunale.

2) Presentarsi alla segreteria dell'Enal di via E. Vernazza e dietro versamento di lire 1.000 per il canone annuo, si ha diritto alla tessera per il tennis ed i campi sono gratuiti. (Per i dipendenti comunali sono riservati due campi). Detta tessera dà diritto, se il socio lo ritiene necessario, ad una riduzione del 50 % se intende prendere lezioni private da uno dei due maestri, lire 1.200 anziché lire 2.400. Indumenti di gioco e racchetta

Scarpette bianche con suola di caucciù L. 2.500

Calzoncini bianchi corti L. 2.500

Maglietta bianca con maniche corte L. 1.500

Calzoncini bianchi L. 600

Con lire 6-7 mila si può acquistare una buona racchetta di seconda mano. Una scatola contenente 3 palline L. 1.200.

Con la presunzione che quanto detto possa aver chiarito i dubbi che molti potevano avere, rimanendo sempre a disposizione dei colleghi per ulteriori chiarimenti sportivi.

" Il Consulente

Foto - Cine . . . risponde ,,

di A. CAVANNA

Questa rubrica si propone di essere di ausilio a tutti coloro che sono ancora all'A-B-C della fotografia ed anche a quelli che pur avendo già delle nozioni intendono meglio chiarirle o aggiornarle onde ottenere sempre maggiori soddisfazioni.

I temi trattati saranno quelli sui quali i lettori porranno delle domande; domande che verranno più ampiamente trattate quanto più esse saranno argomento del più largo interesse, beninteso e sempre ad un livello comprensibile a tutti.

E cominciamo:

Domanda — 1) Dovendo comprare un esposimetro e volendo spendere in detto acquisto una cifra modesta mi sarei orientato verso quello venduto dalla F.O.S. E' un buon esposimetro?

2) Come fare a regolarlo dato che non è graduato in DIN o ASA? (Primarolo Giovanni)

1) L'esposimetro al selenio della F.O.S. è stato da me provato mettendolo a confronto con un esposimetro professionale della Weston sempre al selenio e posso dire che le letture eseguite (a pari condizioni di illu-

minazione e di impiego) hanno perfettamente corrisposto. La costruzione di detto esposimetro è curata, moderna e piacevole, l'uso facilissimo ed il prezzo poi, considerando le caratteristiche dello strumento, veramente eccezionale.

2) Gli esposimetri di costruzione russa sono infatti tarati in gradi Gost e non in DIN o ASA. Ecco comunque riportata di seguito una tabella ridotta di comparazione che risolve immediatamente il problema della impostazione delle sensibilità sul predetto esposimetro:

DIN	ASA	GOST
14	20	12
17	40	25
18	50	32
20	80	50
21	100	65
22	125	90
23	160	100
24	200	180
25	250	200
26	320	250
27	400	350
30	800	700

E come regola mnemonica, in caso di dimenticanza della suddetta tabella basta tarare lo strumento in gradi ASA ridotti grosso modo di un 10 %.

OROLOGERIA F O T O O T T I C A S O V I E T I C A

PRENOTATE per le festività presso

SOVIET - IMPORT

GENOVA - Piazza S. Lorenzo, 26 r. - Tel. 29.59.53

SCONTI SPECIALI

Tutto per lo SCI da

BURDESE SPORT

tutto per la pesca

tutto per il campeggio

e per lo sport

Sconti speciali per i Soci S. M. S.

GE - CORNIGLIANO - Via Cornigliano, 83 r.

GE - SAMPIERDARENA - Piazza G. Modena

Direttore Responsabile
GIUSEPPE BERTELLI

Segreteria: Carlo Rocchiccioli

Via XII Ottobre, 7 - Telef. 594.955

Redazione: M. Filippi